



La requisitoria. Il presidente della Regione confida ai collaboratori i timori per l'inchiesta da lui avviata sugli appalti banditi dal Comune di Palermo per la costruzione di sei scuole

# Mattarella: «Finirò nel cemento»

Continuiamo la pubblicazione della requisitoria sul delitto Mattarella. Oggi concludiamo la deposizione del funzionario regionale Raimondo Mignosi e il capitolo dedicato all'inchiesta sulle gare d'appalto per la costruzione di sei scuole a Palermo. Iniziamo di seguito quello relativo all'azione del presidente della Regione nel quadro della situazione politica ed amministrativa e il cambiamento delle alleanze all'interno e all'esterno della Dc e il ruolo di Mattarella.

«Io finisco nel cemento», rispose Mattarella, guardandomi. «Ma no, presidente — replicai — che c'entra? Lei è il presidente della Regione». «Non è così», insistette, e fece un gesto come per dire che sapeva bene quello che diceva, ed aggiunse, come per fare una concessione: «Diciamo che ci finiamo tutti e due», e si allontanò nel salone dandomi appena il tempo di aggiungere: «Magari in due piloni contigui!», ad alta voce, perché lo scherzo non pareva richiedere, allora, cautele di riservatezza.

Lasciato il presidente, ero combattuto da opposti sentimenti: da un lato ero contento di poter considerare chiusa l'ispezione amministrativa il che mi consentiva di estraniarmi alla vicenda; dall'altro ero preoccupato per aver contribuito, sia pure con la cautela che ho riferito, alla decisione scelta dal presidente, che consideravo molto difficile. Avvicinai il dr. Felice Crosta, consigliere del presidente nel suo ufficio e, continuando a commentare la disposizione, ne lodai il coraggio dicendo: «Ha scelto la via giusta. Era inutile proseguire un'azione strettamente amministrativa; su questo piano, al di là delle mie proposte non si può andare; occorre la volontà di autotutela del Comune. Se il presidente vuole andare più in fondo, non deve fare altro che prendere il telefono e chiamare il procuratore generale o il questore...».

Il dr. Crosta mi guardò con intenzione e disse, assentendo: «Ma io credo che...», e chinava la testa lasciandomi capire che il presidente lo avesse già fatto o intendesse farlo. Non ho approfondito: ancora oggi ignoro se il presidente abbia interessato organi qualificati, ufficialmente o confidenzialmente, per indagini sugli appaltatori di natura diversa da quella amministrativa.

## «MANTIONE PROMISE LA RIPETIZIONE DELLE GARE»

È vero che ne chiesi poi notizie alla dott.ssa Trizzino, ma questa mi rispose di non esserne al corrente, aggiungendo che per questo genere di affari il presidente si avvaleva della collaborazione del dr. Crosta. Il successivo 30 novembre, due giorni dopo, rividi il presidente. Ero andato a chiedere alla dott.ssa Trizzino, che però mi disse che non aveva avuto occasione di informarsene, notizie sull'incontro del presidente col sindaco Mantione.

Anche in quell'occasione il presidente giunse all'improvviso nell'ufficio di gabinetto, di passaggio verso una riunione che era già in corso al piano terreno. Lo accompagnai per chiedergli notizie «di prima mano» sul suo colloquio col sindaco. Mi rispose che era andato «benissimo»: «Mantione è una persona seria. Mi ha garantito che rifaranno la gara d'appalto».

«Sono contento — gli dissi — è la soluzione migliore per tutti. Avevo il timore che al Comune non fossero in condizione di tirarsi indietro, pur con tutta la buona volontà. Potevano avere degli impegni... e non riuscire a svincolarsi». Mi rispose: «Non ci sono problemi. Faranno una delibera di revoca, anziché di annullamento. È giusto che salvino la faccia. Gli ho persino suggerito la motivazione: poiché siamo in presenza di una sola offerta; considerata l'interesse del Comune ad avere una possibilità di scelta fra una pluralità di progetti; ecc...». Aggiunse anche: «Il problema è chiuso. Ora possiamo rientrare...».

Capii che si riferiva all'ispezione e gli chiesi: «Benissimo, Presidente», e, mentre mi salutava ai piedi dello scalone, aggiunse: «Lei può essere soddisfatto: ha raggiunto il risultato di rimettere le cose a posto». Ricordo che successivamente, subito dopo la morte del presidente Mattarella, quanto avevo appreso da lui circa i suoi colloqui col sindaco Mantione, mi è tornato dolorosamente alla memoria perché il presidente non era arrivato a coronare il suo intendimento poiché, infatti, gli impegni che egli mi diceva essere stati assunti dal sindaco riguardo agli appalti scolastici si erano ancora verificati. Come ho già detto, il Comune di Palermo, dalla data dei primi esposti



Il presidente della Regione Piersanti Mattarella

(luglio '79) che denunciavano pretese irregolarità nello svolgimento delle gare di appalto, per tutta la durata dell'ispezione, fino alla data della morte del presidente Mattarella, ha mantenuto il silenzio sull'intera vicenda sia dal punto di vista della emanazione di atti deliberativi, sia da quello della corrispondenza con la Regione».

Si è riportato quasi interamente il promemoria del dr. Mignosi perché esso bene esprime la tensione e la sensazione di pericolo che quell'incarico ispettivo determinò non solo nel funzionario ma, quel che più conta, nello stesso presidente della Regione, come è stato confermato — secondo quanto si è visto all'inizio di questo capitolo — dalla sig.ra Trizzino e dall'on. Sergio Mattarella e dallo stesso dr. Crosta il quale ha riferito alla squadra mobile di essere stato presente ad un colloquio tra il presidente ed il dr. Mignosi, nel corso del quale quest'ultimo aveva fatto rilevare che a seguito della sua ispezione, si sarebbero potute verificare «rea-

zioni» e l'on. Mattarella aveva risposto che «se ci fossero state reazioni, a tali reazioni sarebbe stato interessato lui e non certo l'ispettore».

## MATTARELLA SAPEVA QUALI RISCHI CORREVA

È peraltro da aggiungere che il dr. Crosta, ha aggiunto che «in tale occasione il presidente Mattarella aveva detto che comunque il problema si poteva considerare ormai superato, giacché se non ricordo male, nella stessa mattinata aveva avuto un colloquio nel suo ufficio con il sindaco e con l'assessore Lorello i quali gli avevano assicurato che avrebbero senz'altro proceduto al rinnovo di tutta la procedura relativa all'aggiudicazione degli appalti» (f. 801, vol. IV).

Resta quindi confermata l'importanza attribuita alla questione dal presidente Mattarella, anche se è chiaro diverso il grado di coinvolgimento anche emotivo tra i due testimoni (Crosta e Mignosi), come risulta evi-

dente da tutto il complesso delle dichiarazioni di quest'ultimo, laddove formula — come si è accennato — sospetti sulla condotta del successivo Governo regionale e ipotizza minacce e intimidazioni ai suoi danni. E peraltro si deve osservare che, ancora di recente, anche il prof. Leoluca Orlando Cascio, già stretto collaboratore del presidente Mattarella e poi sindaco per cinque anni della città di Palermo, ha sottolineato l'importanza della «attenzione, anche amministrativa (da parte del presidente assassinato) per la vita comunale palermitana» e che fu «certamente di grande rilievo simbolico l'ispezione disposta sugli appalti per la costruzione di alcune scuole». Il prof. Orlando ha poi aggiunto che «tali scelte furono rese possibili tanto per la particolare ampia maggioranza che sosteneva il primo governo Mattarella quanto per la stessa determinazione ed autorevolezza del presidente» sottolineando infine che «il Comune di Palermo, prima di Mattarella, appariva politicamente una zona "off limits", egemonizzata da un "comitato di affari" che vedeva nei Cassina, nei Vassallo ed in altri imprenditori l'espressione economica e che vedeva in Ciancimino e nei suoi amici (dentro e fuori la Dc) espressioni politiche» (29.5.90, vol. LXIX).

Si può osservare a proposito dell'incidenza dell'intervento personale del presidente Mattarella, che una ispezione ordinaria disposta dall'assessorato regionale Enti locali nei confronti del Comune di Palermo sul tema degli appalti in data 7.12.79 alla data del 7 maggio 1981, per difficoltà burocratiche di varia natura non era stata ancora completata ed anzi doveva avere ancora effettivo inizio; cfr. dichiarazioni di Lo Franco, Di Vita e Migliaccio ff. 120-144, vol. IX).

## LE NUOVE ALLEANZE E LA POLITICA DELLA DC

Nel corso dell'istruzione si è cercato di chiarire anche il quadro della situazione politica nella quale si esplicò l'attività di Piersanti Mattarella. In quel periodo, ovvero, l'on. Mattarella era in carica, quale presidente della Regione, soltanto per l'ordinaria amministrazione a seguito delle dimissioni della giunta da lui presieduta provocate dal ritiro della fiducia da parte del Partito

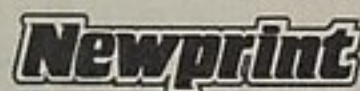
socialista italiano; in precedenza invece, il governo regionale, pure presieduto dall'on. Mattarella, aveva goduto anche dell'appoggio esterno del Partito comunista italiano (c.d. «politica di solidarietà nazionale» o «delle larghe intese») ed era stato proprio il passaggio all'opposizione del Pci che ne aveva determinato la caduta.

Nella prima fase delle indagini si teneva quindi a chiarire la linea politica dell'on. Mattarella, la sua posizione all'interno del suo partito ed altresì la possibilità che egli si facesse promotore di nuove intese con il Pci fino a fare partecipare anche questo partito al governo regionale. Dal complesso delle testimonianze acquisite da questo ufficio di Procura e dal giudice istruttore nel corso del 1980 e del 1981 risultava in buona sostanza che l'on. Mattarella, di cui era data praticamente per scontata la rielezione alla presidenza della Regione, pur sensibile alle istanze dei ceti popolari ed attento alle posizioni delle forze politiche e sociali di sinistra, non aveva assunto né intendeva assumere alcuna iniziativa per una trattativa con il Pci ai fini della formazione della nuova giunta di governo fino alla elaborazione di una precisa linea politica, anche su tale problema, da parte del congresso nazionale della Democrazia cristiana fissato per il febbraio del 1980.

A tale proposito dichiarava, per esempio, in data 11.1.80, l'on. Sergio Mattarella (f. 103, vol. I): «Per quanto riguarda la linea politica di mio fratello sin dall'inizio della sua attività ha seguito senza tentennamenti la corrente morotea. Egli volle comunque crearsi una propria autonoma posizione politica distinta non come contenuto ideologico, da quella del padre, ma costituita con le proprie capacità. Anche se non era ammesso da alcuno, nemmeno da mio fratello, appariva scontata la sua nomina a presidente del nuovo governo regionale. Circa la sua ventilata apertura nei confronti dei comunisti fino alla partecipazione al governo debbo dire che in effetti tale decisione non poteva essere presa autonomamente da mio fratello senza prima acquisire delle indicazioni in tal senso dal congresso nazionale della Dc.

(continua)

## BANDO DI GARA



Il progetto globale nell'immagine e nella comunicazione

La Newprint, azienda leader nel settore del Desktop Publishing, intende affidare in franchising (ottantacinque centri in Italia, strutturati secondo la tipologia del desktop publishing (editoria elettronica) o dei mini-centri per lo sviluppo rapido delle fotografie. Le richieste di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre il 20 maggio in busta chiusa al seguente indirizzo:

Newprint Dipartimento Franchising - Via Copernico, 42 20121 Milano

Per ulteriori chiarimenti le ditte interessate potranno telefonare alla Newprint - Dipartimento Franchising (02/66981626) dalle ore 9.30 alle 14 e dalle 15.30 alle 18.30, dal lunedì al venerdì.

## S.I.R.A.P. S.p.A. Risultanze di gara

A norma dell'art. 20 della legge 19 marzo 1990 n. 55 si rende noto che la licitazione privata per l'appalto dei lavori di insegnamento artigianale attrezzato, I lotto, in territorio di Treca stagni (Ct), è stata espletta il 18 marzo 1991 con il sistema dell'art. 24, lettera b, della legge 8 agosto 1977 n. 584 in base all'offerta economicamente più vantaggiosa determinata, oltre che dal ribasso percentuale offerto sui prezzi, anche tenendo conto dell'eventuale minor tempo offerto per l'esecuzione dei lavori, con esclusione di offerte in aumento.

Alta gara sono state invitate le seguenti n. 35 imprese: 1) Vita S.p.A. - Agrigento; 2) Ira Costruzioni S.p.A. - Catania; 3) Imprem S.p.A. - Agrigento; 4) S.A.I.S.E.B. S.p.A. - Roma; 5) Consorzio Ravennate - Ravenna; 6) Ital S.Co. Spa - Palermo; 7) Gambogi Costruzioni Spa - Pisa; 8) Consorzio Coop. Costruz. - Bologna; 9) A.I.A. Costruzioni S.p.A. - Catania; 10) Celi ari - S. Ninfa (Tp); 11) Structura Costruz. srl - Agrigento; 12) F.lli Costanzo spa - Misterbianco (Ct); 13) Finocchio Costruz. Spa - Acicastello (Ct); 14) Impresa Mondelli Spa - Milano; 15) Bonatti Spa - Parma; 16) Intercantieri Spa - Livenza (Pd); 17) I.C.I.S. S.p.A. - Palermo; 18) C.E.R. - Bologna; 19) Impresa Magri geom. Anselmo - Parma; 20) Ediliter ari - Bologna; 21) Dipenta Costruz. Spa - Roma; 22) Cataldo Farinella Spa - Ganugi (Pa); 23) Co.Pro.La - Siracusa; 24) G. Pivato Spa - Onè di Fontè (Tv); 25) Ing. M. Santagati E.C. Spa - Catania; 26) Fondedile Spa - Napoli; 27) Cogel S.p.A. - Roma; 28) SO.M.A.C. Spa - Roma; 29) Impresa Marin Spa - Remanzacco (Ud); 30) Siri Spa - Roma; 31) I.CO.RI. S.p.A. - Roma; 32) SI.GE.CO Spa - Parma; 33) Geosonda - Roma; 34) Romagnoli Spa - Milano; 35) CO.E.N. Spa - Napoli.

Hanno partecipato alla gara n. 9 imprese e precisamente le imprese sopra distinte con i nn. 4, 6, 9, 12, 17, 22, 24, 28, 30. È risultata aggiudicataria l'associazione temporanea d'impresa F.lli Costanzo S.p.A. (capogruppo) e E.S.I.T. s.r.l. (mandante) con il ribasso (nei prezzi e tempi di esecuzione) pari a 32,80%. Il Consigliere Delegato: Ing. Antonino Ciaravino

GRANDE CONCORSO CON GLI SCUDI "VEDI DOPPIO" MIGLIAIA DI VIDEOCASSETTE IN REGALO PER VOI. Salve Amici! Non fatevi sfuggire questa grande occasione! Per partecipare all'estrazione e vincere 2 videocassette Warner Home Video, dovete solamente ritagliare il bollino dalla cartolina che troverete all'interno delle videocassette della serie "GLI SCUDI" e spedirlo a "Con Gli Scudi Vedi Doppio" presso Clipper C.P. 16105 - 20158 Milano - Bovisa entro e non oltre il 30/06/1991. Raddoppiate il premio! Per vincere 4 videocassette anziché 2, dovete spedire, in busta chiusa o con una cartolina postale, lo stesso bollino insieme al coupon che troverete qui sotto. Warner Home Video logo. Con Gli Scudi Vedi Doppio logo. INCOLLA QUI IL BOLLINO.



Con il patrocinio di: Assessorato Regionale alla Sanità - Università degli Studi

# Giornate Farmitalia Carlo Erba

Palermo, Hotel Astoria Palace, 9-12 aprile 1991

Presidente: N. Dioguardi  
Presidenti dell'edizione palermitana: G. Barbagnallo Sangiorgi - P. Bazan

## Programma

### Mercoledì 10 aprile

Mattino ore 9.30 - 13.00  
**ATTUALITÀ IN TEMA DI TUMORE DELLA MAMMELLA**  
Moderatori: L. RAUSA, G. ROBUSTELLI DELLA CUNA

Pomeriggio ore 15.30 - 18.30  
**LA CUTE, BARRIERA NATURALE DELL'ORGANISMO: PREVENZIONE E CURA DI ALCUNE LESIONI**  
Moderatori: L. ANDREASSI, M. COSPITE

### Giovedì 11 aprile

Mattino ore 9.30 - 12.30  
**ATEROSCLEROSI: FATTORI DI RISCHIO**  
Moderatori: G. CREPALDI, R. PAOLETTI

Pomeriggio ore 15.00 - 18.00  
**ATEROSCLEROSI: EVENTI CLINICI TROMBOTICI**  
Moderatori: G. GIUFFRIDA, A. STRANO

### Venerdì 12 aprile

Mattino ore 9.00 - 13.00  
**INVECCHIAMENTO CEREBRALE E QUALITÀ DELLA VITA**  
Moderatori: A. AGNOLI, E. GENAZZANI

Pomeriggio ore 15.00 - 18.30  
**LA MALATTIA PEPTICA ED IL PROBLEMA DELLA RECIDIVA**  
Moderatori: P. BAZAN, A. BLASI  
Tavola Rotonda  
**GLI ACIDI BILIARI: REALTÀ E PROSPETTIVE TERAPEUTICHE**  
Moderatore: M. PODDA